

Segretario Generale come mai sia stato previsto come limite di età minima per l'accesso quella dei 60 anni.

Il Segretario intervenendo risponde che ai sensi della Legge Regionale 87 /81 così come modificata dalla L.R. 14 /86 è legittimo prevedere che il limite di età per gli anziani che accedono al servizio sia di 60 anni per gli uomini e 55 per le donne. Il consiglio comunale quindi può legittimamente modificare tale limite di età.

Il consigliere Musumeci propone quindi di abbassare il limite d'età a 55 anni.

Il consigliere Fazzina, chiesta ed ottenuta la parola, chiede a sua volta come è possibile che un centro destinato agli anziani sia fruibile anche dai disabili.

A tal proposito interviene l'assessore Garufi il quale precisa che lo scopo è quello di aiutare i disabili a vivere in un contesto sociale e a non essere ghettizzati a causa del loro handicap.

Il consigliere Fazzina interviene nuovamente dichiarandosi sostanzialmente d'accordo con i contenuti del regolamento, tuttavia ritiene che affinché il centro sia fruibile dalle persone disabili occorre adeguare la struttura secondo quanto previsto dalla normativa che richiede dei requisiti tecnici ed un cambio di destinazione d'uso, e quindi, affinché la Giunta Municipale predisponga gli atti necessari, chiede il rinvio di questo argomento.

Il consigliere Birrittieri condivide quanto asserito dal consigliere Fazzina, è giusto che l'immobile sia adeguato alle esigenze dei disabili, solo dopo si potrà inserire nel regolamento la fruizione da parte dei disabili.

Il consigliere Musumeci, intervenendo nuovamente approva la raccomandazione fatta dal consigliere Fazzina e chiede all'assessore Garufi che si faccia carico di attivare le procedure di adeguamento.

Il Presidente a questo punto, dopo avere assicurato che tutto quanto è stato proposto in questa sede risulterà dal relativo verbale, propone di passare alla votazione dell'atto con la modifica che prevede l'abbassamento del limite di età a 55 anni.

La proposta così modificata viene approvata all'unanimità dei 14 consiglieri presenti e votanti (per essersi allontanati i consiglieri Rizza e Angelino).

Entra in aula il consigliere Rizza (15).

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la discussione;

VISTA la proposta del Dirigente che, sub A, si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere della Commissione Consiliare competente;

VISTA la L.R. n°22 /86;

ATTESO l'esito della esperita votazione palese

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** il regolamento del centro diurno per anziani composto di 12 articoli e con la modifica apportata che prevede l'abbassamento del limite di età, per gli aventi diritto, a 55 anni.
2. **TRASMETTERE COPIA** del presente atto al CO.RE.CO centrale di Palermo per il preventivo visto di legittimità.



COMUNE DI PRIOLO GARGALLO

C.A.P.

PROVINCIA DI SIRACUSA

C.F. 00282190891

UFFICIO SERVIZI SOCIALI

REGOLAMENTO 1 PREMESSE

Il Comune di Priolo Gargallo dispone di un "Centro Diurno e d'incontro" per anziani ubicato in Via Mostringiano. Ezato secondo gli standard strutturali approvati con D.P.R.S. in data 20.12.1988, con riunioni, giochi, palestra, servizi igienici, bar, cucina, dispensa ed uffici, costituito da una elevazione a piano terra ed avente complessivamente una superficie coperta dimensioni di mq. 95 e per circa 100 persone.

Il Centro potrà etualmente essere adibito, a seconda delle esigenze sociali della popolazione, anche centro per minori e disabili con opportuni adeguamenti per una migliore strategia di contrasto contro l'origine delle cause di disagio, devianza e della criminalità.

La gestione del Centro potrà essere effettuata direttamente dal Comune, che ne assume tutte le spese dirette ed indirette di consumo, manutenzione, pulizia ed assistenza ed, in assenza di proprie strutture, mediante appalto, totale e/o parziale ed Enti del terzo settore, regolarmente abitante per legge e secondo lo schema di convenzione approvato con D.P. 4.6.1996, pervenendo ad economie di bilancio per il contenimento delle spese ed una maggiore efficienza delle prestazioni e migliore qualità dei servizi.

Presso il Centro sono svolti i seguenti Servizi:

- a) Servizio sociale professionale;
- b) Segretariato sociale;
- c) Attività ricreative, culturali, del tempo libero, attività manuali, musicali, teatrali, sportive, allestimento di mostre, corsi ed incontri formativi, organizzazione e partecipazione ad iniziative esterne di carattere ricreativo - culturale, cineforum, sostegno scolastico ed altri congruenti con l'obiettivo;
- d) Servizio di trasporto da e per il Centro;
- e) Biblioteca;
- f) Servizio di lavanderia, stireria, podologia, parrucchiere, barbiere;
- g) Laboratori per soggetti portatori di handicap;

Il Personale del Centro addetto al Centro comprende:

- a) Assistente sociale, responsabile del Coordinamento;
- b) Animatore socio culturale;
- c) Personale ausiliario;
- d) Operatori vari, educatori, pedagogista, psicologo, istruttore sportivo, d'informatica, maestri d'arte, infermieri etc.

Il Comune provvederà in merito col proprio personale ed ove non presente nell'organigramma con convenzioni a terzi nei modi e forme di legge.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che questo comune dispone di un centro diurno per anziani realizzato secondo gli standard strutturali approvati con D.P.R.S. del 20.12.1988;

CHE il suddetto centro potrà essere adibito, a secondo delle esigenze sociali della popolazione, ad una molteplicità di servizi ai sensi della L.R. 22/1986;

RITENUTO che la gestione del suddetto centro possa essere effettuata direttamente dal comune, al fine di pervenire ad un contenimento della spesa ed una migliore efficienza e qualità dei servizi;

ATTESA la necessità di dover regolamentare la gestione diretta del centro di che trattasi;

VISTO lo schema di regolamento che, sub A, si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

VISTA la normativa vigente in materia e segnatamente la L.R. 22/86;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. DI APPROVARE il regolamento del centro diurno per anziani, composto di 12 articoli, che sub a si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. TRASMETTERE copia del presente atto al CORECO centrale di Palermo per il preventivo visto di legittimità.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Giuseppe Italia)

ARTICOLO 2 OGGETTO

Il presente regolamento disciplina ed organizza, in attuazione della legge reg. 22/1986, i vari servizi aperti a persone anziane, utenti del Centro per favorire i processi di socializzazione e di accrescimento culturale.

ARTICOLO 3 UTENZA

Il Centro è destinato alle diverse esigenze della popolazione anziana, e cioè i cittadini italiani che abbiano il 60° anno di età per gli uomini e 55 per le donne.

ARTICOLO 4 AMMISSIONE

Per essere ammessi al Centro è necessario inoltrare al Consiglio di Gestione interna del Centro apposita domanda, da compilarsi su modulo all'uopo predisposto, corredata da certificato medico attestante l'assenza di malattie infettive o diffuse.

ARTICOLO 5 UTENZA

Il Consiglio di Gestione del Centro rilascerà una tessera che da diritto alla fruizione di servizi e alla partecipazione alle attività socio - culturali del centro.

ARTICOLO 6 COSTI

La frequenza del Centro è gratuita. L'utilizzo di determinati servizi è gratuito o a parziale pagamento, in relazione al reddito di ogni anziano solo o in nucleo familiare con più redditi, in conformità alla tabella A allegata al Decreto 26.07.1982, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 41 del 13.09.1982 (N. 25) e successive modifiche ed aggiornamenti:

Il Consiglio di Gestione del Centro dovrà tenere, presso la sede del Centro stesso una scheda di tutti gli utenti, contenente sia i dati anagrafici, il domicilio e gli indirizzi dei familiari, da utilizzare esclusivamente in caso di bisogno, sia l'elenco dei servizi di cui ognuno usufruisce.

ARTICOLO 7 ESCLUSIONE DAL CENTRO

Il Consiglio di Gestione del Centro può ritirare la tessera e di conseguenza, allontanare l'utente per gravi e comprovati motivi.

L'anziano, colpito dal provvedimento, può inoltrare ricorso al Consiglio medesimo e potrà, su sua richiesta, essere sentito di persona. L'anziano, inoltre potrà farsi rappresentare o assistere da un dirigente dell'Organizzazione Sindacale Territoriale cui appartiene.

ARTICOLO 8 ACCESSO

Non possono usufruire dei servizi del Centro, gli anziani sprovvisti di tessera.
L'utente, analogamente, non può introdurre al Centro persone sprovviste di tessera, senza il consenso del Presidente o da chi ne fa le veci.

ARTICOLO 9 APERTURA

La durata dell'apertura del Centro sarà stabilita in relazione dei servizi da rendere ed alle esigenze dei locali, Tale durata dovrà essere, comunicata agli organi di polizia secondo le disposizioni vigenti.

ARTICOLO 10 RISPETTO ORARI

L'anziano utente deve rispettare gli orari dei servizi, le norme ed ogni altra disposizione che il Consiglio di Gestione del Centro emanerà per il buon andamento del Centro.

ARTICOLO 11 CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Centro è gestito dal Consiglio di Gestione i cui membri durano in carica due anni.

Il Consiglio di Gestione è costituito da 7 componenti di cui 5 eletti dall'Assemblea degli utenti, con voto limitato ad uno, dal sindaco o da un suo delegato e da un rappresentante eletto dal Consiglio di quartiere.

Il Consiglio di Gestione del Centro eleggerà tra gli anziani, un presidente che provvederà a convocare, coordinare e dirigere i lavori del Consiglio, nonché a vigilare sull'applicazione dei provvedimenti emanati dal Consiglio stesso.

Il Presidente del Consiglio di Gestione assumerà la rappresentanza del Centro.

L'amministrativo del Centro svolgerà la funzione di segretario del Consiglio.

Il Consiglio si riunirà di norma, ogni tre mesi e sarà convocato in prima e seconda convocazione, Esso potrà essere inoltre convocato su richiesta scritta della maggioranza dei Consiglieri o di almeno un terzo degli anziani utenti.

Il Consiglio gestirà i fondi annualmente accreditati dagli organi comunali.

ARTICOLO 12 CONTROLLI

Agli Organi di Gestione ed al Comune è demandata l'azione di controllo amministrativo ed organizzativo. Eventuali motivi di discordanza, nelle attività o decisioni del Consiglio di Gestione, devono essere presentati e discussi al Consiglio medesimo.

Il Comune nel caso di cui sopra, sarà rappresentato dal Sindaco o da un suo delegato che dovrà relazionare sui motivi del contendere.

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno festivo 29/04/2003

Data 18/04/2003

f.to (DR. G. ITALIA)

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo Comunale attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 29/04/2003 al 05/05/2003 e che in essa nessun vizio è stato riscontrato e/o nessuna richiesta di controllo è pervenuta.

Data 05/05/2003

IL MESSO COMUNALE

f.to _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (DR. G. ITALIA)

IL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

nella seduta del Sez prot. n. _____

LETTA ed esaminata la deliberazione in oggetto;

VISTE le LL.RR. 3-12-91 n. 44 e 5-12-91 n. 16
D I C H I A R A

di non avere riscontrato in essa vizi di legittimità;

p.c.c. IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE